

NEL BACKSTAGE DEL CINEMA

APRONO GLI "ULTIMI" MUSEI CON INIZIATIVE E VISITE SPECIALI

ELISABETTA FEA

Con il Piemonte in zona gialla dal primo febbraio, molti musei hanno subitaneamente riaperto al pubblico le loro sale, mentre altri l'hanno fatto in questi giorni o si stanno organizzando per accogliere i visitatori al più presto. Le nuove disposizioni consentono però le visite solo nei giorni infrasettimanali, mentre i weekend restano off limits.

Nel backstage al Museo del cinema

L'epopea della storia del cinema rivive nei "Backstage" proposti dal Museo, che ha riaperto mercoledì 10. Oltre alle collezioni, è possibile visitare la mostra "Cinemadossò - i costumi di Annamode da Cinecittà a Hollywood" e approfittare di due interessanti iniziative tra cui la gratuità per gli under 26 e la riduzione del biglietto d'ingresso per tutti gli altri a 9 euro. Ma andiamo per ordine. Intanto la mostra - che celebra la storica sartoria che realizza dagli anni Cinquanta abiti per grandi produzioni nazionali e internazionali - sarà prorogata fino all'11 aprile. In più, ogni giorno dalle 15 alle 17, il museo propone, fino al 5 marzo, l'iniziativa "Backstage. Incontri con i conservatori". Si tratta di percorsi in compagnia di responsabili e conservatori dei vari settori, che spiegheranno "il dietro le quinte" del museo, dando informazioni e approfondimenti che di norma le classiche visite guidate non prevedono. Il mercoledì ci sarà Roberta Basano, responsabile della fototeca, il giovedì invece, Nicoletta Pacini, che si occupa di manifesti e memorabilia, mentre il venerdì sarà la volta di Raffaella Isoardi, che illustrerà gli apparecchi appartenenti alle

collezioni di precinema. L'orario di apertura del museo è dal mercoledì al venerdì dalle 10 alle 18. Info e prenotazioni www.museocinema.it.

Altre aperture e iniziative

Anche il Sistema museale universitario del Palazzo degli Istituti Anatomici ha riaperto, ma da lunedì 8, con ingresso gratuito fino a venerdì 12 compreso. Parliamo del Museo di Antropologia Criminale Cesare Lombroso e di quelli di Anatomia Umana e della Frutta, che osserveranno l'apertura dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18 (informazioni ai numeri 011/6708195 e/o 011/6707797). Stesso orario di visita ma solo nei giorni di giovedì e venerdì, anche per il Museo del Risorgimento, che ha riaperto l'11 e propone una visita guidata alle collezioni, entrambi i giorni, alle 15,30 (prenotaz. allo 011/5621147) e l'ingresso gratuito per gli under 26. Apertura straordinaria fino alle 20 di sera invece per il Museo della Montagna (dal lun. a ven. dalle 10 del mattino) che promuove la mostra "Rock the Mountain" (www.museomontagna.org), mentre il Parco d'Arte Vivente si può visitare dal mercoledì al venerdì dalle 14 alle 18, con l'allestimento di "Politics of disaster. Gender, environment, religion" (<http://parcoartevivente.it>).

Apriranno infine mercoledì 17, il Mauto (www.museoauto.it) e giovedì 18 il Musli - Museo della Scuola (www.fondazionetancredidibarolo.com). —

27 FEBBRAIO 2021 TORINO

Gli orari potrebbero subire variazioni. Si consiglia di verificarne gli aggiornamenti sui rispettivi siti o ai numeri riportati nell'articolo

CULTURA Rassegna itinerante in diverse località della Granda

Alla scoperta dell'Egitto

Una mummia e un papiro esposti in una mostra

CUNEO La Fondazione CRC sta preparando, a partire da settembre, una nuova stagione espositiva, che porta al centro dell'attenzione una mummia e un papiro provenienti dall'antico Egitto, una mostra a cielo aperto sulle sfide future che il nostro pianeta si trova ad affrontare, una personale di un grande artista del '900 italiano, fortemente legato alla provincia di Cuneo, e una collettiva con grandi nomi e nuove promesse dell'arte contemporanea italiana e internazionale.

Cinque grandi eventi coinvolgeranno in vario modo Alba, Bra, Cuneo e Mondovì, realizzati in collaborazione con enti di altissimo profilo.

Ad aprire le danze a Bra a inizio settembre



sarà l'esposizione di una tra le più antiche mummie delle collezioni del Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino, oggetto di un delicato intervento di recupero conservativo ed esposta per la prima volta. Il corpo umano mummificato parla an-

che un po' piemontese, in quanto è stato ritrovato nel 1920 nel corso di una missione archeologica italiana a cui ha partecipato anche il medico antropologo Giovanni Marro, nato a Limone Piemonte e fondatore a Torino del Museo che oggi custodisce il reperto.

La Piazza Grande Fossano Mondovì

Data: 7 settembre 2021

Pagina: 26

Foglio: 1

L'UOMO SVELATO. STUDI E RESTAURO DI UNA MUMMIA EGIZIA DI 4500 ANNI

Premessa

Nel 2017 un accordo attuativo della Convenzione tra l'Università degli Studi di Torino e la Fondazione Centro per la Conservazione e il Restauro dei beni Culturali "La Venaria Reale" sancisce il trasferimento presso i laboratori del Centro della collezione di mummie egizie del Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino (MAET) e l'avvio, sotto la tutela della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, delle attività di studio e conservazione dei reperti umani.

Con l'obiettivo di incentivare gli studi sulla conservazione dei resti umani di interesse storico-archeologico e promuovere la divulgazione delle ricerche scientifiche in ambito museale, nel 2019 viene inoltre stipulata una Convenzione di collaborazione interdisciplinare tra il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, il CCR "La Venaria Reale" e il Centro Medico J medical per indagini di radiodiagnostica sulle mummie egizie del MAET (<https://jmedical.eu/tc-mummia/>).

La mummia rappresenta quindi un caso studio inedito e di notevole interesse che si inserisce in un ampio progetto di studio interdisciplinare e che sarà possibile valorizzare proprio grazie all'esposizione del reperto.

Progetto scientifico

La mummia proviene dalla necropoli nord di Gebelein (Alto Egitto) esplorata nel 1920 dalla Missione Archeologica Italiana a cui partecipò anche Giovanni Marro (Limone Piemonte 1875 - Torino 1952), medico e antropologo, fondatore del MAET.

La mummia, in posizione rannicchiata, con gli arti e il corpo completamente bendati e alcuni particolari del volto dipinti sulle bende, è tra le più antiche della collezione e rappresenta una rarità per lo stato di conservazione dei tessuti. La provenienza e la datazione conferiscono a questo reperto un ruolo chiave per definire la ritualità funeraria nelle province più meridionali dell'Egitto, durante la IV Dinastia.

Il reperto, mai studiato né esposto al pubblico prima, viene svelato in questa mostra che rappresenta un'occasione unica per seguirne il percorso affascinante di conoscenza grazie anche agli approfondimenti diagnostici finalizzati a rivelare le parti non visibili del corpo bendato.

La mummia, infatti, era già stata sottoposta alla datazione al Carbonio-14 (per definirne in termini assoluti l'età archeologica) e, in occasione del restauro,

è stata realizzata una Tomografia Computerizzata (TC) di ultima generazione con acquisizione spirale multislice presso Centro Medico J medical di Torino. L'esame radiologico ha permesso la ricostruzione con immagini tridimensionali ad altissima definizione delle strutture anatomiche e l'identificazione biologica (determinazione del sesso e dell'età biologica alla morte).

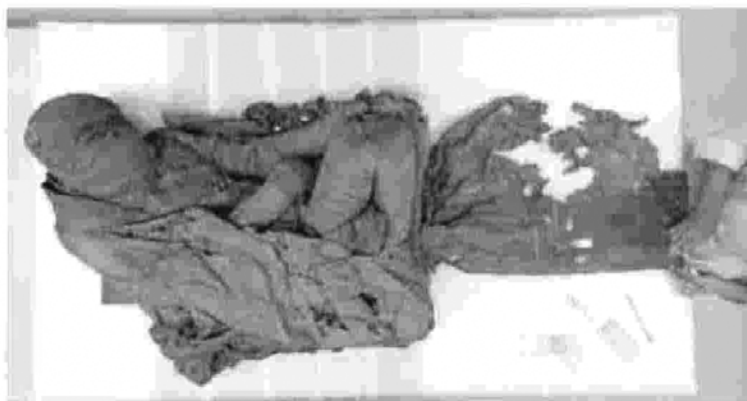
Non in ultimo, trattandosi di un corpo umano, l'intervento di restauro del Laboratorio di Manufatti Tessili del Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" ha rivolto una particolare attenzione alle questioni etiche legate alla movimentazione, alla conservazione e ai criteri espositivi dei resti umani. Il protocollo di intervento adottato per il recupero conservativo della mummia riflette il pensiero collettivo che si trova alla base del gruppo di lavoro: restauratori, egittologi, antropologi, medici e diagnostici hanno lavorato in sinergia sviluppando un approccio critico alla mummia egizia intesa in un sistema più ampio di relazioni e di valori. Il restauro della mummia assume quindi il valore di un intervento responsabile per preservare il degrado dei materiali organici e insieme rispettoso del significato etico e della dignità del corpo mummificato.



A Bra la mostra-evento “L’uomo svelato” che ripercorre il progetto di recupero

Il restauro di un’antica mummia egizia

Bra - (gga). Aprirà al pubblico giovedì 9 settembre alle 9 la mostra “L’uomo svelato. Studi e restauro di una mummia egizia di 4500 anni” allestita a Palazzo Mathis a Bra. Nuova tappa della collaborazione tra la Fondazione Crc e la Fondazione Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”, l’esposizione presenta lo straordinario progetto di conoscenza e recupero conservativo di una mummia egizia risalente all’Antico Regno (IV Dinastia, 2600-2400 a.C.), tra le più antiche delle collezioni del Museo di Antropologia ed Etnografia dell’Università di Torino. Il reperto, esposto per la prima volta a Bra dopo il delicato intervento di recupero, è stato ritrovato nel 1920 nel corso della missione archeo-



logica italiana in Egitto di cui faceva parte anche il medico antropologo Giovanni Marro, nato a Limone Piemonte e fondatore del Museo che oggi custodisce il reperto. Il percorso è suddiviso in quattro sale così organizzate: presentazione del progetto, approfondimenti diagnostici e tecniche

utilizzate, racconto per immagini dell’intervento e, infine, l’incontro con la mummia esposta in una teca in vetro.

“L’uomo svelato” sarà visibile gratuitamente fino al 12 dicembre, dal giovedì al lunedì con orario 9 -12,30 e 15-18. Per info: 0171-452711 o info@fondazione crc.it.

"L'uomo svelato", una mummia di 4500 anni fa a Palazzo Mathis

di Marisa QUAGLIA

BRA. Varcata la porta al primo piano di Palazzo Mathis una serie di pannelli e fotografie ripercorrono le fasi del restauro. Poi, l'ultima saletta: ecco la mummia, un reperto risalente all'Antico Regno egizio, 4500 anni fa. E' tra le più antiche delle collezioni del Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino. E dopo il restauro eccolo in esposizione a Bra. "L'uomo svelato. Studi e restauro di una mummia egizia di 4500

anni" è l'evento che inaugura la stagione espositiva 2021 della Fondazione CRC.

Bra, città natale di Silvio Curto

All'inaugurazione il vicepresidente della Fondazione CRC ha spiegato: "Questa mostra è il risultato di un lavoro importante, un lavoro di gruppo. Abbiamo voluto partire da Bra con la nuova stagione espositiva in virtù della fusione, realizzata qualche tempo fa, con la Fondazione CRBra, una fondazione che era un riferimento per il territorio".

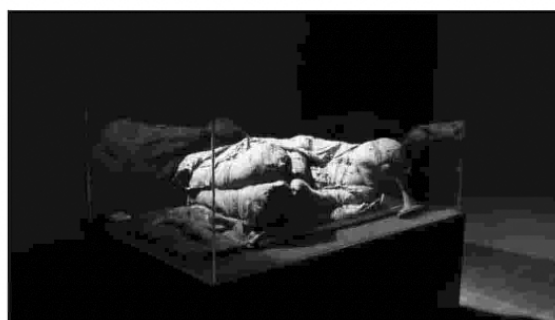
Partire da Bra ha anche un altro significato, come ha sottolineato il sindaco Gianni Fogliato: "Bra è la città che ha dato i natali a Silvio Curto, uno dei maggiori egittologi, già direttore del Museo Egizio, cittadino onorario di Bra". Aggiungendo: "Una delle caratteristiche principali di Curto era la professionalità coniugata non solo nella ricerca e nell'approfondimento ma anche nella divulgazione. Questa mostra rende omaggio a questo nostro cittadino onorario anche per questo: perché qui la professionalità è alla base sia nell'importante lavoro di ricerca e approfondimento delle conoscenze in fase di restauro, sia nella divulgazione dei risultati".

Un attento lavoro di restauro

Parole riprese dai rappresentanti della Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale": "Il nostro lavoro non è solo una restituzione di un reperto restaurato, ma anche di conoscenze".

L'impegnativo lavoro di restauro ha visto coinvolto anche il Centro Medico J Medical: "E' stato un piacere mettere a disposizione un qualcosa di moderno, come le nostre apparecchiature diagnostiche, a servizio di qualcosa di antico. Abbiamo utilizzato una TC di ultima generazione a 128 banchi, in grado di restituire immagini estremamente dettagliate, consentendo un'analisi precisa e curata".

"Padrone" della mummia è il Museo di Antropologia ed



Etnografia dell'Università di Torino. La direttrice Cecilia Pennacini: "Questa mostra sintetizza le tappe di uno studio interdisciplinare avviato nell'ambito di un ampio progetto di valorizzazione delle collezioni antropologiche egizie del nostro museo. Sono convinta che la terza missione dell'università sia l'incontro con la società civile".

Attenzione alle questioni etiche

Sostare davanti a questo straordinario reperto è sicuramente una grande emozione, un'opportunità che tutti dovrebbero cogliere. Scoprire cosa celano quelle bende, un pezzo di storia riscoperta prima e durante il restauro, con grande attenzione, come hanno sottolineato i tecnici che ci hanno lavorato: "La

mummia proviene dalla necropoli nord di Gebelein, esplorata nel 1920 dalla Missione Archeologica Italiana a cui partecipò anche Giovanni Marro, medico e antropologo, originario di Limone Piemonte. La mummia, in posizione rannicchiata, con gli arti e il corpo completamente bendati e alcuni particolari del volto dipinti sulle bende rappresenta una rarità per lo stato di conservazione dei tessuti. Il reperto era già stato sottoposto alla datazione al Carbonio-14 per definirne in termini assoluti l'età archeologica e, in occasione del restauro è stata realizzata una Tomografia Computerizzata di ultima generazione. L'esame ha permesso la ricostruzione con immagini tridimensionali ad altissima definizione delle strutture anatomiche e

l'identificazione biologica".

Non solo, "trattandosi di un corpo umano l'intervento ha rivolto una particolare attenzione alle questioni etiche legate alla movimentazione, alla conservazione e ai criteri espositivi dei resti umani. Il restauro assume quindi il valore di un intervento responsabile per preservare il degrado dei materiali organici e insieme rispettoso del significato etico e della dignità del corpo mummificato".

Visitabile ad ingresso libero fino al 12 dicembre

"L'uomo svelato" sarà visitabile gratuitamente, nel rispetto della normativa anti Covid - fino al 12 dicembre dal giovedì al lunedì dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18.

Info: www.turismo-in-bra.it



Cronache da Palazzo Cisterna

(D. Di Gianni)

Data: 17 settembre 2021

Pagine: 41 e 42

Foglio: 1/2

torino.scienza.it

RUBRICA

Sistema
Scienza
Piemonte

La settimana della Notte

Nonostante il nome, la Notte dei ricercatori, non è più soltanto una notte. Dall'inizio di settembre ci sono stati molti eventi di avvicinamento e molti ancora sono in programma per culminare nelle iniziative del 24 e 25 settembre.

Lunedì 20 alle 17 l'Archivio scientifico e tecnologico dell'Università, propone "Indovina chi abitava qui", una passeggiata in San Salvario che permetterà di conoscere alcuni uomini di scienza del passato recandosi davanti alle loro dimore. Per partecipare occorre prenotarsi al numero 349.4049477.

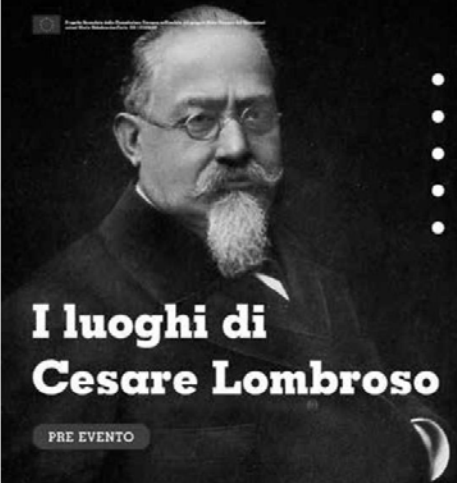
Martedì 21 ore 17, attraverso l'iniziativa del Museo della frutta, si potrà andare alla scoperta della vocazione verde di San Salvario data dalla storica presenza di giardini, vivai e istituzioni



botaniche che hanno contrassegnato la storia dello sviluppo agronomico nel secolo XIX (prenotazioni allo 011.6708195); mercoledì 22, sempre alle 17 è prevista invece, a cura del Museo di antropologia criminale, una passeggiata nel centro di Torino per scoprire i luoghi dove Cesare Lombroso ha vis-

suto e lavorato (prenotazioni allo 011.6708195).

Per tutta la settimana, dal 20 al 24 settembre la Notte europea dei ricercatori sarà online per le scuole con le ricercatrici e i ricercatori del Politecnico, dell'Università di Torino, dei Centri di ricerca del territorio e dei musei cittadini che prenderanno vir-



**I luoghi di
Cesare Lombroso**

PRE EVENTO

SHARPER
NOTTE EUROPEA
DEI RICERCATORI
TORINO

Un evento organizzato da Sistema Museale
di Torino, Università degli Studi di Torino

**22 Settembre 2021
ore 17:00**

Evento in presenza
Ritrovo in Via Verdi angolo Via Vanchiglia, Torino

Passeggiata con la **Dott.ssa Cristina Cilli**,
conservatrice del Museo Lombroso

Una passeggiata nel centro di Torino per scoprire i luoghi dove l'antropologo veronese ha vissuto e lavorato. La conservatrice del Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso" guiderà i più curiosi in una visita insolita, di circa un'ora: partendo da via Verdi angolo con via Vanchiglia sosterrà davanti a due abitazioni in cui visse Lombroso per poi recarsi all'edificio di via Pa, sede del primo laboratorio-museo (1877-1896). Infine porterà il gruppo in un luogo (via Cavour angolo via San Francesco da Paola) noto alla cronaca cittadina di fine Ottocento per un misterioso delitto, su cui Lombroso fu chiamato a intervenire in Tribunale con una perizia psichiatrica sull'omicida.

Cronache da Palazzo Cisterna

(D. Di Gianni)

Data: 17 settembre 2021

Pagine: 41 e 42

Foglio: 2/2

Sistema
Scienza
Piemonte

RUBRICA

torino.scienza.it

SHARPER NIGHT: LA PAROLA A CHI FA RICERCA

I ricercatori e le ricercatrici saranno come sempre i veri protagonisti della Notte dedicata alla ricerca che quest'anno prenderà il via nel pomeriggio di venerdì 24 settembre e si concluderà la sera di sabato 25.

Sarà presente anche la ricercatrice del Politecnico Francesca Demichelis per raccontare il progetto MicroMar che si propone di monitorare microplastiche e microfibre nel bacino del Mediterraneo sfruttando un approccio citizen science, che punta a coinvolgere i cittadini e le associazioni no-profit nella raccolta dei campioni da analizzare.

Venerdì 24, nella cornice dell'Orto botanico, il ricercatore dell'Università di Torino Marco Clari sarà presente per coinvolgere il pubblico di tutte le età con il serious game "Indiana Vax, alla scoperta del vaccino perduto".

I video

Francesca Demichelis: <https://youtu.be/gB8pQIPG4-sutu.be/gB8pQIPG4-s>

Marco Clari: <https://youtu.be/KY5lQYi4eVA>



tualmente posto sulle cattedre delle scuole italiane attraverso giochi, quiz, esperimenti, conferenze e dibattiti online.

Anche Xkè - il laboratorio della curiosità, che quest'anno compie 10 anni, si apre alle scuole (dal 20 al 24 settembre) e alle famiglie (il 24 settembre) con una selezione delle migliori esperienze del laboratorio, "assaggi" che coniugano reale e digitale per una settimana intera di giochi e attività che si possono prenotare scrivendo a laboratoriocuriosita@xkezerotredici.it o telefonando al numero 011. 8129786.

Giovedì 23 settembre alle 11 sarà online, sul canale YouTube "si misura", "Il tempo ritrovato", il terzo dei tre appuntamenti tematici a cura dei ricercatori dell'Istituto nazionale di ricerca metrologica.

Denise Di Gianni



San Salvario e la sua vocazione "verde" tra storia e scienza

PRE EVENTO

SHARPER NIGHT TORINO

21 Settembre 2021
ore 17:00

Evento in presenza
Ritrovo presso l'Orto Botanico, Viale Mattioli 25, Torino

Passeggiata con la **Dott.ssa Paola Costanzo**,
curatrice del Museo della Frutta

Una passeggiata nel quartiere San Salvario per scoprire la sua vocazione "verde" data dalla storica presenza di giardini, viali e istituzioni botaniche che hanno contrassegnato la storia dello sviluppo agronomico nel secolo XIX. Il percorso si snoderà dall'Orto Botanico, ai viali Burdin, dalle serre municipali, agli orti sperimentali dell'Accademia di Agricoltura fino all'Istituto Sperimentale per la Nutrizione delle Piante che custodiva la collezione pomologica di Garnier Volletti.

INFO, PROGRAMMA E AGGIORNAMENTI SU:

www.sharper-night.it - www.polito.it - www.unito.it